

CARPI

## Si licenzia e attraversa tutta l'Italia a piedi

Renato Frignani, 38 anni, a marzo ha lasciato il lavoro: «Voglio godermi tradizioni e bellezze del nostro Paese». ARBIZZI / APAG.13

# L'estate di Renato è un lungo trekking alla scoperta del Sentiero Italia

Frignani ha 38 anni e a marzo ha deciso di licenziarsi  
«Voglio godermi tradizioni e bellezze del nostro paese»

### Serena Arbizzi

Si è licenziato, nel marzo scorso, per inseguire un sogno: percorrere a piedi il sentiero del Cai che segue la catena montuosa italiana. Renato Frignani ha 38 anni, iscritto al Cai di Carpi, ha impresso una svolta alla sua vita: dalla routine a una scelta avventurosa, da assaporare con lentezza.

### Com'è nato il desiderio di affrontare questo viaggio?

«Dopo diversi viaggi in giro per il mondo mi sono chiesto: ma l'Italia? Ho girato tanto la penisola, ma da italiano non posso dire di averla vissuta tutta. Consapevole del fatto che il nostro paese è il paese più ricco e completo al mondo, mi sentii un disertore a non conoscere a fondo ca-

sa mia. Ho preso una cartina in mano e ho osservato le catene montuose italiane, una lunga autostrada naturale senza interruzioni che unisce lo stivale. Ho riflettuto pochissimi minuti e mi è passata per la testa quest'idea: vivere l'Italia attraverso le bellezze della sua natura, vivere i luoghi di cui nessuno parla mai, conoscere tradizioni e popolazioni... in modo non turistico. A piedi, lentamente. Da lì a poco ho scoperto il Sentiero Italia, un tracciato ideato a metà degli anni Ottanta e abbandonato poco più tardi. Dopo un lungo lertargo, il tracciato è tornato alla luce grazie all'intervento del Cai e dei suoi volontari. Io sono partito il 30 marzo attraversando l'isola d'Elba ho voluto includere nel mio viaggio, nonostante non sia parte del sentiero. È un viaggio che non puoi programmare per intero, va vissuto ed è per questo che non mi sono dato

una scadenza fissa ma per fine novembre metà dicembre dovrei farcela salvo imprevisti».

### Che cosa fa nella vita?

«Al momento non lavoro. Ero operaio in una fabbrica e per realizzare questa impresa mi sono licenziato. Ho lavorato sul viaggio per quasi un anno. Una volta avuto tutto pronto ho lasciato il posto fisso. Ho tante idee per la testa e questo viaggio in parte potrebbe diventare il mio futuro lavoro, chissà... Tramite libri, documentari: non vo-



Peso: 1-3%, 16-46%

glio tenere tutto per me, il bello è vivere l'avventura e tornare per raccontarla».

**Cos'è il viaggio?**

«Per me è uno strumento di crescita che porta ad ampliare le proprie conoscenze. Non importa come e dove. Puoi trascorrere una settimana a 50 chilometri da casa e fare una bella esperienza che diventa una lezione di vita. Ti confronti con l'ambiente, gli animali, le persone. Se in tutto questo avviene un reciproco scambio di idee, momenti, si torna a casa con qualcosa in più. L'uomo è nato per essere libero,... deve fare esperienze per crescere. Io dico sempre che i grandi viaggi sono delle università della vita. Personalmente amo le

avventure a stretto contatto con natura persone e animali, mi piace assaporare l'idea del minimalismo, della vita semplice».

**C'è qualche aneddoto di questi giorni che porterai con te per sempre?**

«Diciamo che ogni giorno accadono tante cose, ormai sono via da tanto tempo e le storie sono tantissime. Quello che cerco sempre di ricordarmi è questo: nulla accade per caso. Mi impegno a cercare il meglio da ogni giorno e poi ci rifletto. Un giorno ho trovato Pulce, un cane tra i rifiuti: era in fin di vita. L'averlo salvato mi ha rallentato, è stato una forte spesa ma.... non ha prezzo quello che mi sta dando. Ora è sempre con

me. Rallentare mi ha permesso di incontrare persone fantastiche. Una ferita a un piede mi ha costretto a sostare in un ranch, dove ho stretto amicizia con i ragazzi del maneggio. Adesso ci sentiamo spesso e non mi scorderò mai di loro. In generale, vivere il momento e lasciarsi guidare dal cuore, mettendo da parte i dati della tabella di marcia, potrebbe essere una via per vivere meglio. La positività e il sorriso sono il miglior biglietto da visita, raccogli ciò che semini».

**A chi consiglieresti di affrontare lo stesso cammino che hai intrapreso?**

«A chiunque voglia vivere l'Italia Wild. Il [Sentiero Italia](#) è lunghissimo, molto impegnativo sia fisicamente che

mentalmente. Per percorrerlo tutto ci vuole tempo, una forte determinazione, una solida conoscenza di se stessi, saper vivere all'aperto in situazioni "scomode", saper leggere carte e utilizzare dispositivi gps, saper vivere i luoghi e ciò che accade e chi si incontra. L'Italia è un pozzo di conoscenze. Si possono percorrere anche solamente delle tratte o completare l'attraversamento di regioni. E non necessariamente bisogna farlo tutto d'un fiato». —



Renato Frignani da mesi sta percorrendo a piedi tutta la penisola

